

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 69.151 - 63.521
PUBBLICITÀ - Roma - Solonina - Commerciale
Chiesa, L. 150 - Domenica - L. 200 - Echi
spettacoli - L. 150 - Cronaca - L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria - Banca - L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (877) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEM	TRIM.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.050
UNASCIITA	1.400	700	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	—

Costo corrente postale 1/25795

AVEVA OTTANT'ANNI IL TEMUTISSIMO CAPO DEI BERBERI E' morto El Glaui pascià di Marrakesc colui che "comandò ai ministri francesi,,

Un pascià che molti uomini politici non dimenticheranno tanto presto - La carriera agitata, violenta e spesso sanguinosa del vecchio intrigante marocchino



El Glaui, pascià di Marrakesc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 23. — El Glaui, pascià di Marrakesc, l'uomo che per lunghi anni aveva dominato la scena politica e militare del Marocco, è morto oggi a ottant'anni, veduto dai suoi fedeli montanari, nel roscio palazzo di Marrakesc. Si è chiusa così una carriera agitata, violenta e spesso sanguinosa, che ha dominato quasi mezzo secolo di storia marocchina. A sedici anni, El Glaui comincia a battersi contro le tribù vicine, pian piano sconfigge i nemici e sottomette la gente del sud. Nel 1912, all'epoca dell'inizio del Protettorato francese, è già pascià di Marrakesc dopo aver liquidato il suo rivale El Hiba.

Durante la prima guerra mondiale, quando la Francia si vede obbligata a ridurre il suo contingente in Marocco, El Glaui ne diventa il fedele servitore: con le sue tribù egli tiene calma la regione. Nel 1940 è ancora lui che si accorda con gli alleati e prepara in segreto lo sbarco degli americani. Alla fine della guerra la sua potenza è infinita ed i suoi sudditi sono oltre 700 mila. Crudele, deciso, politicante raffinato, El Glaui, che è fatto largo col pugno di ferro mantenendo il paese in uno stato assolutamente feudale, con diritto di vita e di morte sui suoi sudditi, decide infine di scatenare la battaglia contro Ben Yusef. E' lui che, d'accordo con il clan militarista francese — inizia la guerra civile, che getta il Marocco nei terribili giorni dell'agosto 1955, che raduna le sue bellicose tribù del sud e marcia su Rabat, mettendo l'assedio al palazzo del sultano, e dopo aver riunito sotto il suo controllo gli Ulema, dichiara decaduto Ben Yusef. E' lui, infine, che siede al potere l'usurpatore Ben Arafat e chiama le truppe francesi a sostenerlo contro

la volontà di milioni di marocchini. L'assano due anni e il Glaui diventa l'autore di un clamoroso colpo di scena: è di nuovo lui a dare il colpo di grazia alla nave di Ben Arafat, squala della loro politica, quando Ben Yusef torna sul trono, gli fa incontro malato, fobbiante, e resta prostrato finché dalle labbra del sultano legittimo non escono parole di perdono.

Nessuno si attendeva il voltafaccia e qualcuno ha detto che un male inesorabile avesse indotto El Glaui tanto da fargli abbandonare il paese e il ritorno a casa. Ma il vecchio pascià, che ha visto la fine della sua vita, non si è mosso. La carriera del defunto pascià, ad ogni modo, ha dello straordinario non soltanto per le vicende che l'hanno costellata, ma anche per le ripercussioni che ha avuto sulla politica francese. L'assalto al governo l'8 luglio 1953 e il 20 agosto, seguendo le vicende marocchine, agitate dal Glaui, fa arrestare, pistola alla mano, il sultano Ben Yusef e lo deporta in Corsica prima e nel Madagascar poi. E' la sua prima azione politica che segnerà il suo marchio dell'ingiustizia il suo breve governo.

MENTRE RINFORZI PARTONO PER L'ISOLA Concitate discussioni a Londra sulla grave situazione di Cipro

Il governatore Harding avrebbe minacciato di dimettersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 23. — Sir John Harding, il governatore di Cipro, che è giunto inaspettatamente a Londra giovedì sera per un urgente scambio di vedute col governo, ha preso questa sera l'iniziativa di smentire, nel corso di un'intervista televisiva, di aver avuto l'intenzione di dimettersi dalla carica seguita da gravi divergenze col primo ministro sulla tattica da adottare nelle trattative con l'irresistibile Makarios. La voce delle dimissioni, diffusa negli ambienti politici londinesi, era stata raccolta da Radio Atene e da molti giornali del continente.

Analogamente a quanto avviene in tutto il mondo, quando da Downing Street fu emanato un comunicato in cui si negava che Eden stesse per dimettersi, la smentita di questa voce è stata distribuita a drammaticamente, ultimamente la situazione è, comunque, stata per quanto riguarda la posizione personale del governatore, confermando un accordo britannico a Cipro è entrata in una fase assai critica. Harding, il quale ha avuto con Eden tre colloqui, di cui uno ieri ed uno oggi, ha convinto di raggiungere con Makarios un compromesso che, nella sostanza, mantenga intatto il dominio britannico a Cipro, e non provi l'atteggiamento di "proprio rigido" del governo di Londra che, a suo parere, esclude ogni speranza di accordo.

Il governatore avrebbe fatto presente al primo ministro che le trattative sulla base delle attuali proposte inglesi sono condannate ad un fallimento e che la sola alternativa ad un accordo è oggi un insediamento delle repubblicane a Cipro, col risultato di mettere in pericolo le basi militari britanniche nell'isola. Il ministro dell'Espresso come rigore dal governatore di Cipro, il quale avrebbe appunto minacciato di dimettersi se esso non si tenuto in considerazione le considerazioni politiche, nelle quali le imminenti elezioni in Grecia costituiscono un fattore fondamentale. E' evidente che il governo britannico intende fare il possibile per impedire una vittoria, ritenuta probabile, del fronte democratico greco, e Londra deve ora valutare se sia propagandisticamente più utile per l'attuale governo greco poter annunciare un accordo con l'Inghilterra prima delle elezioni, in questo caso, quanto tempo prima ad evitare che sia data pubblicità, prima del voto, ad un compromesso che inevitabilmente sanzionerebbe il controllo inglese su Cipro, per molti anni avvenire.

Si Man Ri è l'aggressore riconosce il gen. Ridgway

«La possibilità che egli invada la Corea del nord esiste in ogni momento»

WASHINGTON, 23. — In un articolo apparso sull'ultimo numero della rivista Saturday Evening Post, il generale Matthew Ridgway, che comandò il corpo di spedizione americano in Corea, dichiara in termini inequivocabili che il pericolo di guerra in Corea deriva, non già dalla «parte comunista», ma dalla «parte americana». Il generale Ridgway dichiara che le truppe americane fossero evitate dalla Corea del Sud, «non si determinerebbe tanto il pericolo di un nuovo attacco comunista contro questo paese, ma piuttosto la possibilità che il presidente Si Man Ri invii le sue truppe

loggi a Seul e riferita dell'United Press, Si Man Ri ha invitato gli Stati Uniti ad abbandonare «la politica del negoziato, che non potrà risolvere il problema della penisola coreana, e a inviare ulteriori aiuti militari alla Corea del Sud». A sua volta, il capo di Stato maggiore generale delle forze armate sud-coreane, generale Hwang, ha chiesto che gli Stati Uniti forniscano «immediatamente» armi nucleari alla Corea del Sud.



Il generale Si Man Ri

Una macchina sovietica per fare le traduzioni
MOSCA, 23. — Un articolo, apparso oggi sulla Pravda, descrive il funzionamento di un «cervello elettronico» capace di fare traduzioni da una lingua all'altra. La macchina è stata messa a punto dall'Accademia delle Scienze di Mosca.

Gravi inondazioni segnalate in Australia
MELBOURNE, 23. — Gravi inondazioni si sono verificate nel limite tra gli Stati del

Manifestazioni a Stoccarda contro il riarmo

contro il riarmo

STOCCARDA, 23. — Una manifestazione di protesta contro il riarmo e contro la introduzione del servizio militare obbligatorio si è svolta a Stoccarda, dove alcune centinaia di membri del movimento giovanile social-democratico hanno sfilato per le strade gridando slogan anti-riarmo e sventolando bandiere. Col volto coperto da maschere raffiguranti teschi, i giovani distribuivano cartoline postali da inviare ai deputati del Bundestag per chiedere che votino contro le leggi militari in preparazione.

Superati in Ungheria gli obiettivi per il 1955
BUDAPEST, 23. — La Direzione centrale di statistica ungherese ha reso noto che il programma della produzione industriale fissato dal piano economico nazionale per il 1955 è stato superato del 3,2 per cento. Rispetto al 1954, la produzione è aumentata del 7,2 per cento.

E' morto a Londra Alexander Korda
LONDRA, 23. — E' morto oggi il noto produttore cinematografico inglese Alexander Korda, Aveva 62 anni. Per quarant'anni, Korda si dedicò al cinema. Da circa vent'anni era diventato uno dei più alti esponenti della cinematografia inglese.

IN UNA INTERVISTA AD UN GIORNALE DI PRAGA L'ex fuoruscito Sichrava racconta perché è tornato in Cecoslovacchia

«I capi dell'emigrazione hanno voltato le spalle alla realtà del paese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 23. — Il dottor Lev Sichrava, già direttore collaboratore di Masarik e di Beneš, primo diplomatico rappresentante del governo provvisorio cecoslovacco a Parigi e per molti anni redattore capo di Liberazione mondiale — il giornale della prima associazione cecoslovacca di legionari — ritornato in Cecoslovacchia il 22 dicembre del '55, dopo sette anni trascorsi in Inghilterra, ha concesso in questi giorni un'intervista a Praga. L'organo dei sindacati cecoslovacchi.

Il dottor Sichrava, il cui ritorno in Cecoslovacchia entro i termini dell'amnistia garantita dal presidente della Repubblica, ha suscitato molto clamore fra i «leaders» dell'emigrazione a Londra e nel mondo, ha informato il redattore di Praga del contenuto di una lettera che egli ha inviato ad un eminente uomo politico britannico prima del suo ritorno in patria. In questa lettera, egli ringraziava per la sua attività a favore del consolidamento dei legami di duratura comprensione fra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, che favoriscono la pace e la sicurezza della Cecoslovacchia. Nella lettera il dottor Sichrava ha spiegato: «Ritorno in patria per una mia propria decisione e senza alcuna pressione di chicchessia; voglio dichiarare per prevenire qualsiasi speculazione da parte di chi non crede nella pace».

«Sono molto felice di essere qui — ha detto il dottor Sichrava — E a questo paese che io appartengo. Le mie radici sono in questo paese». Il dott. Sichrava ha detto che, non appena tornato in Cecoslovacchia, ha iniziato a studiare i problemi ed il materiale concernenti il patto di Monaco. Egli sta raccogliendo tutti gli atti ufficiali, pubblicazioni ecc., sulla questione, e sta conducendo una serie di conversazioni con storici e con dirigenti sull'evento di Monaco.

Nella sua intervista il dottor Sichrava vi è poi riferito alle buone accoglienze che ha ricevuto ed all'aiuto effettivo prestato dagli storici e dagli istituti di storia, esprimendo a questo proposito la propria riconoscenza. Egli ha proseguito affermando di essere convinto che una particolareggiata e completa chiarificazione del patto di Monaco mostrerà a molta gente in occidente, come attraverso i negoziati si possa ottenere che lo spirito di Monaco sia prevenuto e superato. «Io sono convinto — ha soggiunto Sichrava — che farò, completa su fatti concreti un recente passato serva a spianare contemporaneamente la via della comprensione fra i popoli e le nazioni per il presente e il futuro».

IL TRENO E' USCITO DALLE ROTAIE AD UNA CURVA Quarantasette i morti accertati nel disastro ferroviario di Los Angeles

I feriti sono circa centocinquanta — L'opera di soccorso è stata resa più difficile dalla natura impervia del luogo

LOS ANGELES, 23. — Il grave disastro ferroviario che la California ricorda è verificatosi a Los Angeles nella serata di domenica, quando un treno che trasportava circa 200 passeggeri, è uscito dalle rotaie ad una curva, rovesciandosi nella scarpata: finora 47 sono i morti accertati e circa 150 i feriti.

Il disastro è avvenuto dodici minuti dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Los Angeles alla volta di San Diego, e cioè a 7 km. dalla partenza. In quel punto della strada ferrata c'era una curva considerata pericolosa e che va affrontata ad una certa velocità: è stato proprio mentre il treno affrontava la curva che la locomotiva è uscita dalle rotaie, trascinandosi dietro i vagoni e battendoli nella scarpata sottostante.

I primi soccorsi giunsero sul posto una decina di minuti dopo l'incidente. Una scena orribile si presentava ai loro occhi: decine di corpi insanguinati e maciullati giacevano sui fianchi della scarpata mentre urla, gemiti e invocazioni di soccorso si levavano dai vagoni rovesciati.

I lavori di soccorso sono stati resi difficilissimi dalla conformazione del luogo in cui le vetture giacevano. La parte dei feriti sono stati trasportati a mano e poi si sarebbe corso la ambulanza. Sul luogo sono affluiti centinaia di agenti di polizia e vigili del fuoco. «Non c'è una ancora speranza di salvare altri feriti», ha detto il meccanico di servizio che ha dichiarato di non avere generato il limite di velocità previsto per quel tratto di percorso, e che l'autostrada avrebbe avuto invece che un'altra curva pericolosa il convoglio andava troppo forte. Comunque la versione non sembra molto attendibile, poiché il meccanico era uno dei più esperti della società che appaltava il convoglio. Lavora per essa da una quarantina di anni.

Paralizzati dallo sciopero i porti australiani
SYDNEY, 23. — Dalla mezzanotte di ieri sono in sciopero i più che 24.000 portuali di 53 città costiere dell'Australia. L'agitazione è stata provocata dalla richiesta di un aumento del 10 per cento delle retribuzioni inviolabile sulla base di una richiesta di aumento del 10 per cento delle condizioni di lavoro. Tutti i porti australiani sono stati paralizzati da due giorni.

Zucchero dal legno e tessuti dal carbone
TOKIO, 23. — E' stato annunciato che scienziati giapponesi hanno trovato il modo di produrre zucchero dal legno e di una nuova tessitura di cotone dal carbone e dal gasolio.

E' morto a Londra Alexander Korda
LONDRA, 23. — E' morto oggi il noto produttore cinematografico inglese Alexander Korda, Aveva 62 anni. Per quarant'anni, Korda si dedicò al cinema. Da circa vent'anni era diventato uno dei più alti esponenti della cinematografia inglese.

Una bimba sopravvive a un freddo di 28° sotto zero
La piccola è stata ritrovata in casa dei nonni, seminuda e semiasiderata

Discussions ad alto livello sulla principessa Margaret
LONDRA, 23. — Il settimanale Reynolds News afferma che si sarà presto un'annuncio sorpresa sulla principessa Margaret, sul futuro della quale sono attualmente in corso discussioni ad alto livello. Si ritiene a Londra che si avrà una qualche deviazione sul futuro della principessa ma si tratterà di una decisione in senso ufficiale, non sentimentale.

PER INCONTRARSI CON EISENHOWER Stasera Eden parte per Washington

Mediazione di Nehru tra Oriente ed Occidente sul problema del disarmo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 23. — Il governo indiano ha confermato la partenza del diplomatico autorevole — sta svolgendo un'intesa di mediazione tra le grandi potenze nella speranza di ridurre le divergenze attualmente esistenti sul problema del disarmo. Intensissimi scambi di vedute sono attualmente in corso tra Nuova Delhi e i governi sovietico, americano, britannico e francese.

Secondo le fonti citate, la iniziativa indiana ha cominciato ad assumere una forma organica in dicembre, durante la visita dei dirigenti sovietici in India, quando Nehru diede istruzioni ai rappresentanti diplomatici indiani nelle maggiori capitali di prendere contatto con i governi interessati. La visita di Krishna Menon ha fatto la settimana scorsa a Londra, dove il delegato indiano all'ONU ha avuto due colloqui con Selwyn Lloyd, ministro per gli Affari Esteri, in attesa di una relazione con l'opinione diplomatica di Nuova Delhi.

Gli oneri insopportabili che le spese militari fanno pesare sull'economia britannica saranno l'argomento di scusci da Eden con il presidente degli Stati Uniti nei prossimi colloqui di Washington, alla cui preparazione il ministro inglese dedica queste giornate, insieme agli altri ministri, prima della sua partenza fissata per martedì notte. Secondo informazioni del «Financial Times», il governo britannico intenderebbe ridurre nella misura del possibile il bilancio militare nel quadro della riduzione generale delle spese governative, come misura essenziale per combattere l'inflazione e comprimere le importazioni.

Come rileva il quotidiano «City», il riarmo incide gravemente sulle capacità produttive britanniche, innanzi tutto perché assorbe un volume di acciaio di altro metallo pari alla metà di quello usato nell'intero programma di investimenti del Paese, in secondo luogo perché, come il riarmo, la difesa aggrava il problema della scarsità della mano d'opera, e, infine, perché tiene impegnati in ricerche militari scienziati e tecnici di cui la Gran Bretagna avrebbe un enorme bisogno.

Lo scorso anno il governo britannico ha iniziato a ridurre leggermente le forze armate, e tra i progetti governativi figura ora l'abolizione del servizio militare obbligatorio e il ritorno a un esercito professionale che, se non comporterebbe in sé un notevole risparmio finanziario, lascerebbe tuttavia liberi notevoli forze lavoratrici. D'altra parte bisogna rilevare che, costretto da esigenze economiche a contrarre le spese militari, il governo inglese ha dovuto rinunciare a una serie di programmi di sviluppo atomico, spinti da una politica di disarmo, che pure è una signora indispensabile per salvare l'economia britannica da una gravissima crisi.

PIRELLA INGRAM, direttore
Anello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale
n. 438 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Anello Coppola

Per leggere e studiare il testo integrale del progetto del VI Piano Quinquennale dell'U.R.S.S.

prenotati al numero doppio (n. 31 di)

Per una pace stabile, per una democrazia popolare!

che esse con una trattata raddoppiata (22 pagine su 32) contengono il testo integrale del VI Piano quinquennale.

Prezzo invariato di lire 30 e tutti i paesi del mondo, no presso i CDS locali, provinciali e presso il CDS nazionale entro sabato 26 gennaio.

Per meglio conoscere il Paese del socialismo e la situazione negli altri paesi, abbonatevi a «Per una pace stabile». E' il primo e spesso l'unico periodico che conta di un documento di decisioni, i discorsi, gli articoli, le informazioni più dettagliate, più complete e aggiornate sulla situazione in tutti i paesi del mondo, sulle lotte e sulle realizzazioni del movimento democratico, operaio e comunista internazionale.

Per rafforzare l'amicizia tra i popoli e l'internazionalismo proletario, leggete, studiate, abbonatevi al settimanale

Redazione italiana e amministrazione: Roma, Via Botteghe Oscure 4, Tel. 684.101. Abbonamenti semestrali L. 630 - annuali L. 1.200 - una copia L. 30. Spedizione in abbonam. post. Gruppo II